



Associazione Autismo Italia - Onlus
Via Pinaroli, 3 20135 Milano
Tel. 0254107499 - Fax 02 54104154
www.autismoitalia.org info@autismoitalia.org

POSIZIONE DI AUTISMO ITALIA-ONLUS SUL PROTOCOLLO “DAN!”

L'autismo non può essere considerato attualmente un disturbo più "misterioso" di tanti altri. Anzi, benchè le cause precise alla base del disturbo restino tuttora sconosciute, l'autismo¹ è in realtà la patologia meglio indagata nel campo della neuropsichiatria infantile, sul quale esiste un voluminoso corpo di studi e conoscenze, compresa la letteratura scientifica sui trattamenti che hanno potuto documentare la propria efficacia nel garantire un'evoluzione positiva. Questo corpo di conoscenze indica univocamente come intervento di scelta per l'autismo i trattamenti di tipo cognitivo-comportamentale, supportati, in alcuni casi e a ragion veduta, da una terapia farmacologica sintomatica, possibilmente a breve termine.

Autismo Italia non raccomanda il protocollo “DAN!” come valida opzione di trattamento per le persone con disturbo dello spettro artistico, per i seguenti motivi:

Poiché non esistono ad oggi studi controllati su popolazioni correttamente individuate e selezionate trattate con il protocollo “DAN!” e confrontate con popolazioni di controllo sottoposte ad altri protocolli d'intervento, il protocollo “DAN!” non ha potuto documentare ad oggi la propria validità, se non attraverso resoconti aneddotici di “miglioramenti” riferiti da familiari o operatori di singoli bambini. Si ricorda a questo proposito che qualunque "metodo" di trattamento, anche il più assurdo e immotivato, comporta spesso un generico riscontro di miglioramento comportamentale, insieme alla rinnovata speranza di, e alla legittima consolazione di "fare qualcosa", da parte di tutti coloro che hanno a cuore il bambino, che siano genitori o operatori.

Il protocollo “DAN!” presenta le caratteristiche della pseudo-scienza, non solo nel proclamare risultati eclatanti senza studi validati a supporto della propria efficacia, ma anche nel basare la propria attendibilità anche su assunti che sono stati ampiamente smentiti da studi scientificamente inconfutabili, come la presunta epidemia di autismo attualmente in atto, e le teorie di A. Wakefield sul vaccino trivalente MMR (anti Morbillo – Parotite - Rosolia).²

Il protocollo “DAN!” è particolarmente illusorio, perchè basa la propria credibilità su alcuni elementi di convergenza delle conoscenze sull'autismo: l'origine neurobiologica del disturbo, la provata utilità degli approcci comportamentali e la necessità di un approccio multidisciplinare. Sulla base di questi assunti condivisi, propone un approccio psico-neurobiologico integrato attraverso la contemporanea somministrazione di programmi comportamentali e di diete e integratori alimentari. Sappiamo tuttavia che, benchè la comunità scientifica internazionale non abbia dubbi sull'origine neurobiologica del disturbo, non esistono attualmente elementi di conoscenza tali da poter individuare rimedi che trattino efficacemente le cause neurobiologiche dell'autismo. Affiancare prescrizioni dietetiche ingiustificate all'intervento comportamentale, e utilizzarne i probabili effetti positivi di quest'ultimo per supportare l'utilizzo di presunti rimedi causali di non provata efficacia, alla luce delle conoscenze attuali sull'autismo NON corrisponde all' intervento pluridisciplinare raccomandato per l'autismo.

Il protocollo “DAN!” si configura come un trattamento eticamente inaccettabile, perchè può comportare rischi per la salute e utilizza elementi di credibilità a scopo di lucro. Infatti prescrive l'uso di diete restrittive che possono interferire con lo sviluppo del bambino, e la somministrazione di vitamine e integratori alimentari, invitando al contempo le famiglie a NON

¹ Per ragioni di brevità, il termine autismo viene usato nel documento per indicare i disturbi dello spettro autistico

² Vedi l'articolo allegato “Fatti e fantasie sulle cause e il trattamento dell'autismo”



Associazione Autismo Italia - Onlus

Via Pinaroli, 3 20135 Milano

Tel. 0254107499 - Fax 02 54104154

www.autismoitalia.org info@autismoitalia.org

consultare in proposito il proprio medico. Propone inoltre a prezzo elevato test diagnostici inaffidabili o messi a disposizione nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale, vantandone la capacità di diagnosticare le cause dell'autismo a livello individuale³. Infine, commercializza l'uso di costosi prodotti venduti in esclusiva via Internet, millantandone doti terapeutiche particolari, quando gli stessi prodotti sono reperibili a prezzo contenuto presso qualunque farmacia.

Per questi motivi Autismo Italia-onlus raccomanda ai familiari di usare il massimo senso di responsabilità prima di sottoporre i propri bambini con autismo a trattamenti di non provata utilità, o addirittura potenzialmente dannosi, come il protocollo "DAN!". Ricorda inoltre ai familiari che un intervento inutile non è mai innocuo, ma può portare gravi conseguenze nel tempo. Non è raro purtroppo l'accesso ai servizi sanitari di adolescenti o adulti con autismo in condizioni gravissime, talvolta con problemi comportamentali ingestibili e difficilmente recuperabili, dopo anni di trattamenti sbagliati. Un trattamento che parte da presupposti erronei induce infatti ad una visione falsata dei bisogni del bambino, vanificando le potenzialità della famiglia di favorire il suo sviluppo attraverso la comprensione della natura del disturbo, mal orientando le sue scelte, e distogliendola dal pesante fardello di battersi quotidianamente per il diritto del bambino alle pari opportunità attraverso un percorso di abilitazione verso l'autodeterminazione, l'indipendenza e l'inclusione sociale nei limiti delle potenzialità individuali.

Tuttavia, a fronte all'abbandono terapeutico da parte della sanità pubblica in cui versano molte persone con autismo di ogni età, sia in termini di interventi abilitativi specifici che di accessibilità ai percorsi generali di salute per pazienti considerati "difficili", nei quali ogni altro disturbo e le sue conseguenze sul comportamento vengono raramente indagati, più spesso attribuiti semplicisticamente all'autismo, è difficile per le associazioni di genitori condannare o criticare quei familiari che ripongono la loro fiducia in chiunque abbia la furbizia di sfruttare la loro comprensibile angoscia. Autismo Italia raccomanda perciò alle istituzioni preposte di valutare fra le drammatiche conseguenze della scarsa diffusione sul territorio nazionale di servizi sanitari e di percorsi abilitativi adeguati per l'autismo l'innegabile successo del protocollo "DAN!", e di compiere ogni sforzo amministrativo e finanziario per garantire alle persone con autismo:

- un'organizzazione di servizi pluri –disciplinari basata su un dialogo permanente e articolato fra servizi sanitari, sociali, scolastici e famiglie;
- servizi adeguati per utenti di ogni età diffusi in modo uniforme e capillare sul territorio nazionale, ispirati ad una concezione sociale di sviluppo del potenziale individuale dell'utente piuttosto che ad una logica assistenziale di "sollevio" per le famiglie;
- un sistema di verifiche esterne e indipendenti della qualità dei servizi esistenti secondo criteri rispondenti alla valutazione degli esiti in termini di rispetto dei diritti umani, di abilitazione sociale e di qualità di vita degli utenti;
- percorsi formativi strutturati per gli operatori del settore che consentano l'acquisizione e l'aggiornamento di un bagaglio di solide competenze che permettano di modellare piani individuali di trattamento a seconda delle necessità del singolo e delle risorse disponibili nel territorio;
- individuazione di un unico responsabile per ogni singolo percorso individuale di abilitazione sociale (case manager).

³ Il laboratorio Great Plans, ad esempio, offre a caro prezzo il dosaggio delle IgE come indagine necessaria alla diagnosi eziologica dell'autismo, sostenendo che il test eseguito da Great Plans sarebbe sostanzialmente diverso e più mirato di quello normalmente eseguito dai servizi sanitari nazionali, perché eseguito "sugli alimenti" (sic).